J.K. ROWLING REGALERÀ AI FAN UN RACCONTO DI HALLOWEEN

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Visitabili da domani, su prenotazione e ogni fine settimana i nuovi percorsi nella reggia di Nerone. Con stanze mai viste

Domus Aurea la riscoperta

L'INAUGURAZIONE

L'Amorino è in equilibrio su un tralcio di vite. Si tiene sulla punta di un piede, mentre l'altra gambina, con vezzo gioioso, è piegata all'indietro. Un motivetto decorativo che gli archeologi al lavoro nel cantiere di restauro della Domus Aurea hanno riportato alla luce nella sala della Volta Gialla. E il bello è che accanto alla figurina sono riaffiorati disegni a sanguigna lasciati dagli artisti del Rinascimento che si divertono a copiare il piccolo Eros di Nerone. «Pinturicchio potrebbe aver eseguito questi disegni a sanguigna copiando le figure originali», ipotizza Elisabetta Segala dello staff della Soprintendenza ai beni archeologici di Roma diretta da Mariarosaria Barbera.

I DISEGNI

Pinturicchio, non a caso, proprio vicino agli Amorini ha lasciato la sua firma, seguita, però, dall'epiteto "sodomito" inciso da mano anonima per irridere il pittore. E la sala della Volta Gialla è una delle "stanze segrete" della Domus Aurea, ambienti che non erano stati inseriti nel percorso di visita del 1999 quando il monumento aprì, salvo richiudere nel 2005 per il rischio crolli. Spicca nella sequenza di ambienti lungo il peristilio dell'ala occidentale, l'area che un tempo era concepita come un cortile-giardino, da cui filtrava la luce necessaria per far brillare stucchi, affreschi, marmi, mosaici, e giochi sapienti di foglie d'oro. Quell'oro voluto da Nerone per esuberanza estetica ma anche per velleità ideologica, a evocare un'aura di potenza divina assimilabile ad Apollo, dio del sole. Ecco il nuovo percorso di visita al cantiere della Domus Aurea, inaugurato ieri dal Ministro per i Beni culturali e turismo Dario Franceschini e da domani fruibile dal pubblico (su prenotazione, sabato e domenica, 0639967700).

La galleria occidentale è una sorpresa. La sala dalla Volta Rossa regala un'esplosione di colore pompeiano. L'imponente sala delle Civette svela eleganti motivi di uccellini alternati a Minerve. «Restituire al pubblico questa parte del cantiere c'è sembrato un traguardo della trasparenza amministrativa», sottolinea la Barbera. Vedere oggi un monumento che sarà ancora per 4 anni al centro di una titanica operazione di restauro fa effetto. Le decorazioni raffinate del Criptoportico 92 sono una vertigine, e i volumi grandiosi della Sala Ottagona riaprono il caso: «Con i lavori di consolidamento abbiamo appurato - dice Ida Sciortino - che questa sala non aveva pavimento né rivestimenti fissi sulle pareti. Dati che oggi confermano quello che raccontano le fonti, e cioè che aveva un arredo mobile». In fondo la Domus Aurea del Colle Oppio rimane un grande enigma: «Non sono state trovate latrine, e questo ci fa pensare che fosse un luogo di rappresentanza - avverte la Sciortino - Nerone non risiedeva qui, bensì nell'ala sul Palatino».

Ma le meraviglie non possono prescindere dal cantiere, diretto con coraggio da Fedora Filippi. Ecco allora che il ministro Franceschini è tornato a battere cassa con gli imprenditori perché approfittino dell'Art Bonus per trovare i 31 milioni di euro per la Domus Aurea. E ha lanciato una campagna di crowdfunding (le donazioni su www.cantieredomusaurea.it). Ma intanto un supporto arriva da Sky Arte con un docufilm in onda già il 1 novembre. «Fate come e più di Sky», ha esortato il ministro Franceschini.

Laura Larcan

RIAFFIORANO NELLA SALA DELLA VOLTA GIALLA LE SANGUIGNE INEDITE DI PINTURICCHIO

I DISEGNI Sotto, figurine sulla Volta Rossa; in basso, le sanguigne sulla Volta Gialla

IL CORRIDOIO La prospettiva dell'imponente criptoportico 92 visibile solo ora

IL CONFRONTO La sala delle Civette: in 3D e come è oggi

Il percorso di visita

Domus Aurea

- A Ingresso
- B Ninfeo di Ulisse e Polifemo
- C Sala della volta dorata
- D Criptoportico
- E Sala di Achille a Sciro
- F Sala ottagonale
- G Sala della volta rossa
- H Sala della volta gialla
- I Sala delle civette
- L Peristilio con fontana
- M Uscita

● Aree già aperte in passato ● Nuove aree aperte al pubblico

0 10 20 30 40 50 centimetri

Addio a Regge, gigante della Fisica

IL LUTTO

È difficile dimenticare una lezione del professore Tullio Regge. Sulla Rete si moltiplicano i messaggi degli studenti che commossi ricordano la bellezza dei suoi corsi e la passione dello scienziato dedito alla divulgazione, dai numeri sapeva costruire racconti. Nato ottantatré anni fa a Borgo d'Ale, da tempo affetto da sclerosi multipla, si è spento giovedì sera all'ospedale San Luigi di Orbassano di Torino, dove era ricoverato a causa di una polmonite.

Così lo ricorda il rettore del Politecnico di Torino, Marco Gilli: «Ha contribuito ad avvicinare la società alla scienza: ha spiegato a tutti come l'indipendenza del pensiero, l'apertura all'innovazione senza preconcetti e la capacità critica siano aspetti fondamentali trasversali a tutta la cultura» Considerato uno dei fisici teorici più rilevanti della seconda metà del Novecento con un cursus studiorum internazionale; studiò e insegnò al Max Planck Institut di Monaco di Baviera. Dalla pianura piemontese approdò negli Stati Uniti, nel 1956 un dottorato di ricerca a Rochester, poi all'Institute for Advanced Study di Princeton, dove arrivò poco dopo la morte di Einstein e rimase per più di vent'anni. Dal 1958 al 1959 collaborò con il fisico tedesco Werner Karl Heisenberg, uno dei fondatori della meccanica quantistica.

Ha fornito contributi fondamentali nel campo della relatività generale, della meccanica quantistica, dell'astrofisica (persino un asteroide è stato dedicato a lui) , della teoria dei gruppi, della meccanica statistica e della fisica delle basse temperature.

Tullio Regge

Tre sono i principali: la Teoria dei poli o di "Regge", sviluppata da giovane per descrivere a livello teorico i dati ottenuti dallo scontro tra le particelle di vita estremamente breve, mettendo le basi per la teoria delle stringhe; e nell'ambito della relatività, di cui era massimo esperto, sulla discretizzazione dello spazio-tempo, ossia la manipolazione matematica dello spazio-tempo non più come un'entità continua.

I TRAGUARDI

Ampliò la teoria della relatività generale mediante una formulazione basata sui simplessi, giungendo alla teoria della supergravità e usata oggi per spiegare l'energia oscura. Negli Anni Sessanta lo scienziato, in collaborazione con Wheeler, diede importanti contributi allo studio della metrica di Schwarzschild che caratterizza il buco nero, e successivamente introdusse il concetto di gravità discreta. Alcune delle teorie sviluppate dal fisico torinese sono state la base per elaborare altri modelli teorici.

Lasciò nel 1980 gli Stati Uniti per rientrare in Italia: prima professore all'Università di Torino e poi al Politecnico. Per abbattere il muro del "tanto non riesco a capire", nemico pregiudiziale della diffusione della cultura scientifica, s'impegnò anche nel difficile mestiere di divulgatore. Narrò sui quotidiani la fisica, cercando di rendere una materia complessa alla portata di tutti. Tra le sue pubblicazioni divulgative ricordiamo il best seller *Infinito, L'universo senza fine, Lettera ai giovani sulla scienza* e *Spazio, tempo e universo*. È stato eurodeputato dal 1989 al 1994 come indipendente del Pci e poi Pds. Ricevette prestigiosi riconoscimenti: la Medaglia Einstein nel 1979, la Medaglia Cecil Powell della Società Europea di Fisica e la Medaglia Dirac.

Gabriele Santoro

GRANDE DIVULGATORE AMPLIÒ LA TEORIA DELLA RELATIVITÀ GENERALE ED EBBE PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI